

CALTAGIRONE: CONFERENZA STAMPA PER DIRE NO AL DISSESTO

Un corale "NO" al dissesto finanziario è arrivato dal Presidente della Confcommercio di Caltagirone Rosario Bruno, dal funzionario La Spina, dal componente il Consiglio Direttivo Iatrinò e dal Vice Direttore Generale della Confcommercio di Catania Giuseppe Cusumano. I vertici di Confcommercio hanno voluto mettere in risalto le dannose conseguenze che porterebbe il dissesto finanziario dell'Ente alla città, la riduzione della spesa da parte del Comune, l'impossibilità di effettuare investimenti per la comunità, riduzione della pianta organica con la conseguente messa in mobilità di eventuale personale in esubero, elevazione dei tributi e delle tasse ai livelli massimi. Dagli interventi è emersa inoltre la richiesta dell'istituzione di un tavolo tecnico al quale partecipino i saggi della città, le forze politiche, quelle sociali e produttive, i liberi professionisti, i quali a vario titolo possano contribuire alla ricerca di possibili soluzioni alternative al dissesto. I vertici di Confcommercio hanno inoltre rincarato la dose, chiedendo invece l'adozione del PRG e del piano Commerciale, che rappresentano gli strumenti di sviluppo per la città. La dirigenza Confcommercio ha infine ribadito il NO alla procedura di dissesto, mentre si è dichiarata a favore del "piano di rientro" favorito oltretutto dai provvedimenti dello Stato e della Regione con due finanziamenti da rimborsare rispettivamente in 10 (dieci) e 20 (venti) anni; Regione che tra l'altro con un documento ufficiale pervenuto all'indirizzo delle Istituzioni Comunali in data 31 gennaio u.s. ha comunicato di avere inviato un Ispettore con il compito di verificare procedure e adempimenti inerenti il "dissesto". Più duro nel suo intervento il Presidente Bruno che ha invitato i componenti dell'Amministrazione Comunale ad agire con maggiore responsabilità evitando quindi un disastro del tessuto sociale e a fare eventualmente anche un passo indietro presentando ciascuno le loro dimissioni, che non rappresenterebbero una sconfitta politica, ma un alto gesto di buon senso e di amore verso la propria città.

